

Alcol, le esperienze di chi ne è uscito in biblioteca

Pubblicato: Giovedì 8 Novembre 2012



"Vita in te ci credo le nebbie si diradano e oramai ti vedo.." così cantavano Lucio Dalla e Gianni Morandi una ventina di anni fa, e queste sono anche le parole che ben descrivono la situazione di chi è riuscito a vincere la schiavitù dall'alcol e ad impostare un "nuovo stile di vita". Persone che saranno premiate per i loro sforzi e che racconteranno le loro esperienze nel corso dell'Interclub 2012 "**Vivere Consapevoli di Vivere**" **organizzato dall'Associazione Club Alcolisti in Trattamento** in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Castellanza per **domenica 18 novembre dalle ore 14,30 presso la Biblioteca Civica di Castellanza** in piazza Castegnate 2bis.

DATI ALLARMANTI – Quello sulla dipendenza da alcol è un problema di grandissima attualità, in particolare nei confronti dei più giovani. I dati sul consumo di alcool dei minori sono in aumento: dal 14,5% al 16,9% nella fascia 14-17 anni e dal 33,7% al 41,9% in quella 18-24. In particolare, il dato è in crescita e raddoppia per le giovani tra i 14 e i 17 anni, passando dal 6% del 1995 al 14,6% del 2010. La fascia giovanile è poi particolarmente delicata in materia di alcolismo per i danni al fisico e per i disturbi psichici. Secondo un recente studio un giovane su quattro tra i 15 e i 29 muore, in Europa, a causa dell'alcool: tra le cause, il bombardamento pubblicitario continuo dei prodotti che riesce a fare leva facilmente sui ragazzini. Chi beve si sente invincibile, euforico, in grado di conquistare il mondo: sensazioni particolarmente ricercate dagli adolescenti. Si inizia sempre in compagnia di altre persone, per divertirsi un po' e rendere la serata diversa ma quando la situazione sfugge di mano, inizia la dipendenza e la vita dei giovani cambia. Secondo un'indagine di un importante settimanale, i giovani iniziano a bere a 11 anni ma quello che sorprende ancora di più è l'indifferenza dei genitori "che sottovalutano gli abusi alcolici dei figli" come veniva denunciato dall'Osservatorio Nazionale Alcool dell'Istituto Superiore di Sanità.

«Un tempo l'alcolismo, essendo considerato un vizio, veniva solo biasimato e condannato – spiega l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Castellanza, Matteo Sommaruga -. **Ora che è apparso chiaro che si tratta di una malattia, viene affrontato come tutte le altre malattie**, cioè con la ricerca di rimedi efficaci per risolvere i tanti danni che provoca sia all'individuo che all'intera società. Uno dei metodi per affrontare il problema è quello portato avanti dall'Associazione Club Alcolisti in Trattamento, una comunità multifamiliare, che si basa sulla pratica del mutuo aiuto e sulla solidarietà tra le famiglie che hanno problemi correlati all'alcol. Desidero ringraziare il Presidente dell'ACAT di

Varese, Luciana Morosi, che da tanti è attenta alle tematiche sociali di questa rilevanza, e il suo referente di Castellanza e Valle Olona Romano Cardamone».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it